

Un video per aiutare gli anziani con lo SPID

Dry-Art ha realizzato per il Quartiere Borgo Panigale-Reno un video per aiutare gli anziani e le anziane a comprendere le funzionalità e le modalità di attivazione dello **SPID**, il Sistema Pubblico di Identità Digitale.

L'iniziativa nasce da una collaudata esperienza dell'associazione nell'ambito dell'assistenza digitale, molti sono gli sportelli e le formazioni attivate sul territorio bolognese per supportare i cittadini e le cittadine nell'espletamento dei servizi online della Pubblica Amministrazione.

La regia è di **Massimiliano Martines**, la sceneggiatura di **Roberto Passaro**, le riprese e il montaggio di **Federico Lampis**, gli interpreti sono **Dorina Cavallaro** e **Roberto Passaro**. Una produzione Dry-Art, con il contributo del Quartiere Borgo Panigale-Reno del Comune di Bologna.

[Per vedere il video >>](#)

L'associazione Non perdiamo la testa cerca volontari per animare incontri negli Alzheimer Café

Non perdiamo la testa APS si occupa di prevenzione del decadimento cognitivo e di sostegno a pazienti con demenza e

loro famigliari, soprattutto attraverso le attività dei tre **Alzheimer Café** di Bologna e Pianoro.

L'associazione è alla ricerca di volontari e volontarie per collaborare all'animazione degli incontri negli Alzheimer Café, dopo aver seguito una formazione iniziale.

Chiunque abbia più di 17 anni, una buona predisposizione verso persone anziane, soprattutto con decadimento cognitivo e un'eventuale predisposizione per svolgere terapia occupazionale e socializzante con gli anziani può proporsi.

I giorni e gli orari in cui è richiesta disponibilità sono **martedì dalle 15.30 alle 17.30, mercoledì dalle 10 alle 12, giovedì dalle 15.30 alle 17.30**. L'attività di volontariato si svolgerà nelle sedi di **via Mazzini 65 (Bologna), via Martiri di Montesole 10 (Bologna) e via Di Vittorio 3 (Rastignano, Pianoro)**.

Per informazioni contattare monica.bacci3@gmail.com o il numero **3392325077**, oppure consultare il [sito dell'associazione](#).

Creazioni in crochet: anche la moda può essere uno strumento di inclusione sociale

Abiti, borse, coperte, cuscini di mille colori e realizzati a mano: nel **laboratorio di artigianato creativo di Villa Giulia**, casa residenza di Pianoro, la moda incontra la creatività e,

soprattutto, la socialità.

Sono le ospiti della casa residenza per anziani come **Graziella** (78 anni), **Marisa** (82), **Silvana** (86) e **Lucia** (87) a realizzare questi incredibili manufatti, grazie alle donazioni di lana da riutilizzare e al sapiente uso della tecnica del crochet.

Un progetto che combina la creatività con il **riciclo** e il recupero dei materiali, in grado di coinvolgere e appassionare le ospiti di Villa Giulia. L'attività manuale contribuisce inoltre al benessere delle residenti, alimentando e rafforzando anche i legami di amicizia. Si tratta anche di una maniera per avvicinarsi alle nuove generazioni, sempre più attente e attratte da una moda vintage, sostenibile e di qualità.

Infine, i manufatti realizzati diventano uno strumento per aiutare gli altri perché vengono donati a diverse **Onlus**, tra cui l'**Associazione il Piccolo Principe** di Bologna, con l'obiettivo di sostenere i progetti di reinserimento sociale per i ragazzi e bambini più sfortunati.

Ad oggi la donazione fatta ammonta a **400 euro** circa. In previsione del Natale e del **mercato di Villa Giulia** altre creazioni all'uncinetto saranno esposte e messe a disposizione di chi vorrà a sua volta donarle.

Per informazioni: direzione@villagiulia.bo.it

Lo sport come strumento di

inclusione e prevenzione: il progetto “Sportivamente Insieme”

È in partenza il progetto *Sportivamente Insieme*, dedicato alla realizzazione di attività di carattere sociale sul territorio attraverso lo sport come strumento educativo e di prevenzione del disagio sociale e psicofisico, di sviluppo e di inclusione sociale, di recupero e di socializzazione, di integrazione dei gruppi a rischio di emarginazione e delle minoranze genere.

L'Associazione **Le Club** proporrà **attività sportive gratuite** per la durata di un anno a determinate categorie di cittadini, presso i locali della palestra e presso associazioni sportive dilettantistiche.

La scelta non manca: ginnastica dolce per gli anziani, attività per i più piccoli e per le mamme, attività motoria per persone con problemi di deambulazione e tanto altro.

[Per consultare il programma completo >>](#)

Per informazioni contattare il numero **3470526938** o consultare il [sito](#) >>

“Tra presente e futuro, per una rinnovata visione sociale”: il Bilancio sociale

di Auser Emilia Romagna

Si è svolto a Cervia, il 14 e il 15 ottobre, il X Congresso di Auser Emilia Romagna, dal titolo "Tra presente e futuro: per una rinnovata visione sociale. Ricominciare da noi". Due giornate di dibattito per guardare al futuro, confrontandosi con i delegati congressuali e il mondo del Terzo settore su sfide e processi da mettere in campo, partendo dalla concretezza dell'azione quotidiana. Tra i presenti anche Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, Enzo Costa, presidente di Auser Nazionale e Fausto Viviani, portavoce del Forum Terzo settore regionale, che hanno ribadito alcune parole chiave come domiciliarità, prossimità, attenzione alla sostenibilità, antifascismo, longevità.

Il Congresso è stato anche l'occasione per presentare il Bilancio sociale 2020 di Auser regionale. "Il 2020 ha rappresentato un anno dalle caratteristiche inedite per tutte e tutti" – racconta Magda Babini, presidente in carica. "Pur sospendendo nel lockdown le attività di promozione sociale e culturale in presenza per evitare assembramenti e rischi di contagi, la Rete Auser non si è fermata, confermandosi come 'associazione del fare' in chiave solidale". Nel periodo del lockdown da marzo a maggio 2020 Auser in Emilia Romagna ha proseguito le attività di aiuto alla persona e del Filo d'Argento, impegnando 1.261 volontari che in 48.370 ore hanno svolto: 2.630 interventi di accompagnamento protetto a favore di 993 persone; 9.433 consegne di pasti, spese e farmaci a 3.668 persone; 33.869 attività di compagnia telefonica a favore di 16.702 persone. Con un totale di 346.903 chilometri percorsi.

Nel 2020 è sensibilmente aumentata anche l'esigenza di condividere le modalità di operare scambiandosi le reciproche esperienze realizzate nei territori in collaborazione con le istituzioni. Ciò ha reso necessario rafforzare il coordinamento e la comunicazione tra i vari livelli della Rete

Auser. Pertanto le comunicazioni telefoniche e via mail sono state integrate con le piattaforme di videoconferenza. La necessità di comunicare ha fatto vincere molte resistenze e motivato ad apprendere l'uso dei nuovi strumenti telematici. Si è resa evidente l'esigenza di sviluppare competenze per l'uso della tecnologia della comunicazione. L'alfabetizzazione digitale si è confermata come elemento indispensabile per l'inclusione e l'autonomia delle persone anziane. Infine la compagnia telefonica è stata incrementata, sia verso le persone fragili che verso i soci.

Al 31 dicembre 2020 risultano **30.729 soci, 11.814 volontari**, 220 sedi tra strutture ed affiliate in Emilia Romagna, **1.335.647 ore di volontariato svolte in un anno**.

“Dietro ogni numero – conclude Babini – ci sono storie, vite, progetti e relazioni. Come tanti colibrì che portano una goccia d'acqua per spegnere l'incendio della foresta ogni giorno i nostri volontari fanno il loro pezzettino, senza fermarsi a questo. L'impegno di Auser, dopo la campagna vaccinale in corso, è di contribuire al recupero della socialità per 'rammendare' le relazioni tra le persone”.

[Scarica il Bilancio sociale di Auser Emilia Romagna >>](#)

GAMLEC, come migliorare le competenze degli operatori delle CRA giocando

Mercoledì 20 ottobre dalle 9 alle 13 ci sarà la presentazione del progetto europeo **GAMLEC – Gaming for Mutual Learning in Elder Care** all'ARCI Benassi, in viale Sergio Cavina 4.

Il progetto, avviato nel 2019, coinvolge **Italia, Germania, Lituania e Paesi Bassi** ed è oggi nella fase conclusiva. Partner per l'Italia sono **ASP Città di Bologna** e la **Cooperativa sociale CADIAI**.

L'idea centrale del progetto è quella di utilizzare il gioco da tavolo per la formazione delle figure professionali e dei caregivers che si occupano di anziani non autosufficienti. Il gioco aiuterebbe la trasmissione di conoscenze e favorirebbe la comunicazione, l'ascolto e la comprensione reciproca.

Per questo è stato realizzato un **gioco da tavolo di apprendimento**, da utilizzare come offerta formativa per gli operatori, i volontari e i familiari degli ospiti di strutture per anziani. Realizzato sulla base di un lavoro di ricerca, e testato in alcune strutture italiane ed europee, è ora pronto per una diffusione più ampia insieme a diversi altri strumenti.

L'obiettivo principale del progetto è quello di fornire una **formazione** che possa:

- promuovere **alti standard di qualità** nella cura degli anziani attraverso la comprensione reciproca, il lavoro di squadra, la condivisione delle conoscenze tra staff, volontari e famiglie;
- **semplificare l'apprendimento e l'accessibilità** anche di contenuti complessi;
- essere **innovativa**: si è scelto un approccio di apprendimento basato sul gioco che si concentra sui contributi forniti da diversi partner con benefici reciproci attraverso la condivisione delle migliori pratiche nei contenuti e nelle procedure.

Durante l'incontro verranno illustrate le diverse fasi del progetto, raccontando le esperienze di alcune strutture bolognesi e verrà organizzata una **sessione di gioco aperta a tutti gli interessati**.

L'iscrizione è obbligatoria scrivendo a m.patuzzo@cadi.ai.

Parte “Liberi da un gioco”, il percorso per sensibilizzare e informare gli over 65 sui rischi del gioco d’azzardo

A partire dal mese di giugno prende il via “**Liberi da un gioco**”, un percorso promosso da Auser Bologna e Libera Bologna **per sensibilizzare e informare gli over 65 sul problema complesso del gioco d’azzardo.**

La fascia di età anziana, infatti, rappresenta oggi uno dei target d’elezione per il mercato del gioco d’azzardo e sempre più over 65 rischiano di cadere vittime della dipendenza.

Il progetto prevede l’attivazione di **un presidio telefonico di orientamento ai servizi** cui si possono rivolgere tutti coloro che cercano informazioni e aiuto per sé o per altre persone, e un **ciclo di incontri online** di informazione e sensibilizzazione.

Il Servizio telefonico di orientamento gratuito risponde al numero **3459951770** ed è attivo nei seguenti orari: nei mesi di giugno, settembre, ottobre, novembre e dicembre il martedì e il venerdì dalle 15 alle 17; nel mese di luglio il martedì dalle 15 alle 18.

I 9 incontri online di informazione e sensibilizzazione con Auser Bologna, Libera Bologna, Comune di Bologna, Ausl di Bologna e Gruppo Giocatori Anonimi prenderanno invece il via **lunedì 7 giugno** alle ore 16.30.

Link Zoom per collegarsi ad ogni appuntamento:
<https://cgiler.zoom.us/j/94273201878>
[Programma completo degli incontri >>](#)

Per informazioni:

info@auserbologna.it

“Liberi da un gioco”, promosso da Auser Bologna e Libera Bologna, è nato nell’ambito della co-progettazione con il Comune di Bologna – Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, in collaborazione con il Servizio Percorso DGA, inserito nel Programma Integrato Dipendenze Patologiche e APV dell’Azienda USL di Bologna.

“Digitale Salutare”: corso di formazione gratuita sui principali servizi online per gli anziani del territorio

Comincerà lunedì 7 giugno il corso di formazione gratuita **“Digitale Salutare”**, rivolto agli **anziani** (ma non solo) del territorio con l’obiettivo di contrastare il **digital divide** e fornire informazioni sui principali **servizi online** (SPID, Fascicolo Sanitario Elettronico, home banking e pagamenti, spesa online, Social Network).

Il corso si inserisce all’interno del progetto **“In rete per le solitudini ed il digitale divide”** promosso dal **Centro Antartide** – Università Verde di Bologna APS in partnership con il **Centro Sociale 2 agosto 1980** e lo **SPI Cgil** di Bologna, con il contributo del **Quartiere Porto Saragozza**.

Il progetto nasce dall'esigenza di **combattere il divario digitale** che porta gli anziani all'esclusione da importanti servizi e soprattutto ad una solitudine sociale che si è aggravata con la pandemia. La prima azione del progetto sarà proprio questo corso di formazione suddiviso in **quattro incontri** in presenza e gratuiti, che si svolgeranno tutti i lunedì di giugno **dalle 16 alle 18** presso il **Centro Sociale 2 agosto 1980 di via Turati**.

L'obbiettivo del corso è fornire i principali strumenti per accedere ai più importanti servizi online attraverso attività di supporto tra pari ma che operino anche in un'ottica di **prevenzione e contrasto alle fragilità e alle solitudini** attraverso lo sviluppo di comunità.

[Per maggiori informazioni >>](#)

Per **iscrizioni:** Sara Branchini:
sara.branchini@centroantartide.it, 051260921 – 3455815196

[Per scaricare il programma del corso >>](#)

Il diritto di invecchiare a casa propria: problemi e prospettive della domiciliarità

Mercoledì 21 aprile dalle ore 17.30 alle ore 19.30 si svolgerà un incontro online dal titolo "Il diritto di invecchiare a casa propria: problemi e prospettive della domiciliarità".

L'incontro si terrà sulla piattaforma Zoom [a questo link >>](#)

L'evento, promosso dal Gruppo di consapevolezza civica "Emilia Romagna Diversa" e da Auser Emilia Romagna, vedrà la partecipazione di Vincenzo Costa, presidente nazionale Auser, Claudio Falasca, direttore associazione "Abitare e Anziani", Flavia Franzoni, già docente di Organizzazione dei servizi sociali, Loredana Ligabue, segretaria associazione CARER.

Al termine degli interventi dei relatori – coordinati da Magda Babini e Gianluigi Bovini – si aprirà il confronto con i partecipanti.

“Anzianità in arancione”: inchiesta poetica in diretta online con Teatri di Vita

Teatri di Vita presenta l'evento *Anzianità in arancione* previsto per mercoledì 31 marzo alle ore 19. I protagonisti saranno gli anziani, ultrasettantenni che raccontano le loro giornate durante la pandemia: chi ha preso e superato il Covid, chi lo ha esorcizzato con l'arte o la spiritualità, chi ha sofferto la distanza da figli e nipoti.

Si tratta di un quadro inedito e vivace di uomini e donne, tra i 75 e gli 85 anni, di varie parti d'Italia, da Milano a Bari, da Cagliari a Roma, da Bologna a Cosenza, non solo uniti dalle loro storie di distanza e solitudine ma anche di affiatamento con nipoti o giovani amici che hanno reso le loro giornate durante l'emergenza sanitaria meno monotone stabilendo nuove routine.

Nati tutti nella seconda metà degli anni Trenta e nei primi anni Quaranta, hanno vissuto la guerra e il dopoguerra, sono diventati adulti durante il miracolo economico italiano, hanno

conosciuto sia la fame che il benessere della crescita economica, dello sviluppo tecnologico di quegli anni, ma come hanno affrontato l'incertezza e la paura legata al Covid?

Anzianità in arancione è un evento in diretta web e sarà possibile seguirlo sul [sito >>](#) e sulle pagine [Facebook >>](#) e [YouTube >>](#) del teatro bolognese.

L'evento è prodotto da Teatri di Vita a cura di Katia Ippaso e Stefano Casi, con il contributo di Comune di Bologna, Regione Emilia Romagna e MiC.

Si tratta della seconda tappa del ciclo di eventi di Teatri di Vita; per prendere visione della prima visitare il seguente [link >>](#).

“Teniamoci compagnia!": contest di scrittura creativa di AiCS per genitori e figli

All'interno del progetto *Album di Famiglie: il Quadrilatero fra passato, presente e futuro*, AiCS Bologna presenta un contest di scrittura creativa dedicato a genitori e figli.

Le famiglie sono invitate a scrivere un breve racconto sul tema “Teniamoci compagnia” e inviarlo ad AiCS Bologna. I racconti devono essere scritti a coppie genitore-figlio. L'associazione invierà tutte le narrazioni a casa delle persone anziane del Quartiere Porto-Saragozza per tener loro compagnia, appunto.

I racconti più creativi, inoltre, verranno premiati. Le tre coppie finaliste vinceranno: un E-book Reader, una Gift card Feltrinelli da 50€ e una da da 20€.

Per partecipare scrivere a bologna@aics.it >>.

Online gli incontri dedicati alle persone affette da Alzheimer e Parkinson e i caregivers a cura di Cadiai

Tra i momenti preziosi azzerati dal Covid ci sono anche gli incontri dedicati alle fragilità causate da patologie importanti come Alzheimer e Parkinson. Appuntamenti consolidati negli anni, importantissimi per le persone colpite e i caregivers, che a causa delle misure per il contenimento del contagio sono stati sospesi ma ora tornano in modalità da remoto.

Sono stati riprogettati in una nuova modalità gli incontri che si configurano come riproposizione in contesto post Covid del *Cafè Alzheimer* denominato *Cafè San Biagio* e del gruppo *Il mio amico Parkinson* privilegiando modalità telematiche di mantenimento dei legami.

I *Cafè San Biagio 3.0*, attivi in presenza dal 2004, si terranno ora online, a cadenza quindicinale ogni martedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle 16, sulla piattaforma LifeSize messa a disposizione gratuitamente da Cadiai previo adeguato supporto ai caregivers, attraverso una funzione di tutoring informatico che può avvenire in presenza o telefonicamente. Gli incontri si svolgeranno nelle seguenti date: **27 ottobre, 10 e 24 novembre, 1 e 15 dicembre. Sono previsti 20 partecipanti a incontro e la precedenza verrà data a coloro che sono già legati a Cadiai.**

Mentre, per l'utenza de *Il mio amico Parkinson*, appuntamenti nati sul territorio alcuni anni fa, un musicoterapeuta e uno psicomotricista hanno realizzato **video-tutorial settimanali per lo svolgimento di attività riabilitative in contesto domestico che si possono trovare sul canale [YouTube di Cadiai](#) >>**.

Uno degli obiettivi del progetto è non solo offrire una continuità rispetto alla prassi consolidata degli incontri in presenza del *Cafè San Biagio* e del gruppo *Il mio amico Parkinson*, interrotti bruscamente a causa dall'emergenza sanitaria e contrastare l'isolamento sociale e il decadimento fisico-cognitivo di anziani fragili, malati di Alzheimer o Parkinson e dei caregivers, ma soprattutto alleggerire il carico emotivo dei caregivers con particolare attenzione all'impatto dell'emergenza sanitaria e offrire un servizio di counseling diffuso per sostenere i familiari nel loro impegno di cura.

L'iniziativa è stata realizzata grazie ai fondi ottenuti con la partecipazione al bando E-care rivolto ad associazioni del Terzo settore per progetti di sostegno a favore della popolazione anziana fragile residente nei territori dell'Ausl di Bologna e si inserisce nella collaborazione tra Cadiai e Arci Bologna finalizzata a connettere la funzione culturale, ricreativa e sociale svolta dai circoli Arci con la filiera dei servizi alla persona in cui è inserita Cadiai, promuovendo un approccio di corresponsabilità della cura, in cui i cittadini e la comunità intera sono sensibilizzati rispetto alle situazioni di fragilità e isolamento e facilitati nella costruzione di relazioni tra pari di condivisione e sostegno.

Per le informazioni e per partecipare scrivere a l.annella@cadiai.it.

Ringiovanire con il teatro: il laboratorio “Teatro attivo” apre le iscrizioni

Nell'ambito delle attività previste dal progetto “Generazioni. Non si nasce una volta sola”, parte il laboratorio **“Teatro Attivo: ringiovanire con il teatro”**.

Il laboratorio è rivolto a persone adulte, tardo adulte e anziani.

L'allungamento della vita attiva è un fatto assodato e una persona ancora piena di interessi e voglia di vivere deve avere la possibilità di agire e pensare attivamente. Per Teatro attivo, infatti, si intende il teatro che comporta movimento, oltre che parola. Il corso-laboratorio vuole dare ai partecipanti la possibilità di aumentare mano a mano le proprie capacità di espressione e movimento.

Il corso si svolgerà i martedì 20, 27 ottobre e 10, 17 novembre, sempre dalle 16 alle 18, presso *La comunicazione diffusa in FactoryBo*, via Castiglione 26 Bologna. I docenti di riferimento sono: Barbara Dondi, Michele Orsi Bandini e Mario Rizzi.

È consigliato portare abiti e scarpe comode; possibilità di cambiarsi in spazio riservato.

Per informazioni e iscrizioni telefonare allo **0514842456** da lunedì a venerdì, dalle 18.30 alle 20.30 oppure inviare una mail a segreteria@lacomunicazionediffusa.it.

Ondate di calore: i servizi messi in campo dal Comune insieme a una rete di associazioni

Azienda Usl e Comune di Bologna, in previsione delle prime ondate di calore estive, ricordano ai cittadini, in particolare alle categorie più a rischio, le precauzioni a cui attenersi e i servizi disponibili a cui rivolgersi in caso di bisogno.

In particolare Ausl raccomanda di bere molto e spesso anche quando non si ha sete, salvo diverso parere del medico, evitando bibite gassate o contenenti zuccheri e astenendosi, in generale, da bevande ghiacciate o fredde ed evitando alcol e caffeina. Fare bagni o docce con acqua tiepida per abbassare la temperatura corporea, utilizzare climatizzatori regolando la temperatura dell'ambiente con una differenza di non più di 6/7 gradi rispetto alla temperatura esterna e, se si usano ventilatori per far circolare l'aria, non rivolgerli direttamente sul corpo. Evitare, infine, di uscire nelle ore più calde della giornata e prestare attenzione a chi ha difficoltà ad orientarsi nel tempo e nello spazio, alle persone non autosufficienti, agli anziani che vivono da soli.

Per quanto riguarda invece le azioni messe in campo per aiutare i cittadini che ne avessero necessità, **fino al 15 settembre si rinnova la rete "e-Care – A casa non si è più soli"**. Il servizio – promosso dal Comune di Bologna, Azienda Usl, ASP Città di Bologna e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, con la realizzazione e gestione della

rete e-Care da parte di Lepida – prevede **una Linea Verde telefonica – 800 562110** – per aiutare i cittadini, e in particolare gli anziani in condizioni di fragilità, a fronteggiare gli effetti nocivi del caldo torrido senza rischi per la salute. Il servizio è attivo da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 17, il sabato e i prefestivi dalle 8.30 alle 13. In caso di ondate di calore persistenti, inoltre, sono coinvolti nel progetto i volontari delle associazioni Auser, Croce Rossa Italiana, Pubblica Assistenza Croce Italia e Anteas, disponibili a contattare, con telefonate mirate, un campione più ristretto di circa 2.500 anziani con elevata fragilità (over 75) segnalato dall'Ausl di Bologna. Il coordinamento dei volontari è gestito dal Call Center e-Care di Lepida.

Sono attivi anche: un servizio di telemonitoraggio rivolto alle persone in condizioni di fragilità; un servizio di assistenza domiciliare agli anziani; il supporto infermieristico telefonico; la consegna dei farmaci a domicilio per le situazioni di necessità da parte delle farmacie private aderenti a Federfarma Bologna delle Farmacie Lloyds e i Servizi offerti dal volontariato in cui le associazioni, in rete con il servizio telefonico Emergenza Caldo, si attivano per la segnalazione di situazioni di emergenza, per il monitoraggio e la compagnia, il rifornimento di cibi, bevande e farmaci.

I servizi sono rivolti a tutti i cittadini over 65 residenti a Bologna, in condizioni di fragilità elevata, individuati dall'Azienda Usl, e che vivano in condizioni di solitudine (anche nel caso di coppie di anziani soli). Per iscriversi, telefonare al Numero Verde 800 562110 (da lunedì a venerdì 8.30/17; sabato e prefestivi 8.30/13)

[Per approfondimenti consulta la scheda informativa >>](#)

Telefonare alle persone anziane sole per un po' di compagnia: le riflessioni di una volontaria di Auser Bologna

[Auser Bologna](#), in questo tempo di emergenza sanitaria e di necessità di aiuto *alle persone più fragili, non ha mai smesso le proprie attività, rimodulandole al rispetto delle misure di sicurezza. Spesa, consegna farmaci e sostegno sono solo alcune delle attività che i volontari hanno continuato a svolgere. Loretta, volontaria Auser che da qualche tempo sta telefonando a tre signore anziane sole, ci racconta le sue belle riflessioni.*

Dal 25 marzo telefono quotidianamente a tre anziane signore i cui nominativi mi sono stati dati da Auser, con l'intento di far loro un po' di compagnia e verificare eventuali loro problemi e necessità. Un po' per formazione un po' per esperienza lavorativa mi sono avvicinata con entusiasmo a questa esperienza che sto continuando con passione. Tre signore di età fra gli 80 e 90 anni, molto diverse fra loro per provenienza sociale, situazioni lavorative, condizioni familiari: ognuna con una ricchezza di esperienze e capacità comunicativa eccezionali. Per loro ero un'estranea, ma con molta semplicità si è costruito e rafforzato giornalmente un legame basato su uno scambio reciproco di racconti, storie, memorie.

Luisa ha una voce molto dolce e una risata sbarazzina: legge

quotidianamente il giornale, sta finendo l'ultimo libro di Gad Lerner ed esprime riflessioni molto personali e approfondite su ciò che legge. Con lei si parla molto di attualità, del difficilissimo momento che stiamo attraversando, e commentiamo talvolta articoli di giornali scegliendoli fra le "penne giornalistiche", come lei dice, che apprezza di più. Mi racconta della sua famiglia, in particolare, con dolcezza e una certa apprensione di una nipote. Ma il tratto che la contraddistingue è uno sguardo critico sulle cose, sulle situazioni, la capacità di guardarsi intorno con un leggero disincanto. Vive queste giornate con disagio e fatica soprattutto per l'impossibilità di incontrare altre persone, di fare una passeggiata e coltivare i suoi tanti interessi. Gode di discreta salute, si percepisce tuttavia che è una persona abituata a tenere per sé i disagi fisici.

Anna è una specie di fiume in piena all'inizio della telefonata: con una voce forte, quasi imperiosa, comunica ogni giorno che è nel bel mezzo di una tragedia: la collaboratrice domestica ammalata, la lavatrice rotta, la sua fatica a camminare, il problema della spazzatura, la spesa... Appena mi è possibile mi inserisco e le chiedo di provare ad affrontare insieme un problema alla volta. Scopro allora che in realtà lei ha già cercato una soluzione per ogni emergenza: il servizio spesa con Auser, l'idraulico già contattato..., la collaboratrice domestica che le ha già comunicato quando riprenderà servizio... Poterne parlare le serve per scaricare le sue preoccupazioni e sentirsi comunque forte delle soluzioni trovate. Dopo questo inizio Anna, prendendo spunto da fatti di attualità (si tiene costantemente informata dalla tv), mi racconta dell'ultimo programma seguito, in particolare le interessa la storia. In una delle ultime telefonate, riferendosi a una trasmissione condotta dal giornalista Mieli sui Gulag, mi ha parlato della Russia e dei suoi viaggi. Ha una memoria incredibile e spazia con grande abilità da un periodo all'altro della storia e da un luogo all'altro del continente. Da tempo vive sola, dopo la morte della madre: ma

conserva anche lei una grande curiosità per ciò che accade e sa intrecciare sue esperienze con conoscenze approfondite acquisite da servizi televisivi o da letture. Telefonarle è un po' come ricevere in dono una piccola lezione di storia e costume.

Giovanna è la più anziana, ha 90 anni, una voce quasi infantile. Fin dall'inizio le telefonate sono state più legate al racconto delle sue esperienze famigliari, dei figli, alla tristezza per non poterli vedere in questi lunghi giorni di solitudine. Abbiamo poi cercato interessi comuni e così in ogni telefonata parliamo di cucina e, come consuetudine, alla fine condividiamo una poesia. Le racconto del cibo che preparo ma soprattutto ascolto i suoi suggerimenti legati in particolare alla conoscenza della cucina romagnola. È molto religiosa e in questi giorni capita spesso di parlare di fede e delle tante iniziative promosse dal cardinale Matteo Zuppi. Ha sempre un atteggiamento positivo e con voce festosa a ogni telefonata risponde che sta bene; in questo è diversa da me che difficilmente mi sbilancio oltre il "benino". E lei per questo mi ha rimproverato dicendomi che bisogna essere più positivi e se non si sta proprio male, aiuta di più vedere il bicchiere mezzo pieno. Il momento atteso è quello finale della poesia: finora le ho scelte io cercando fra quelle che le possono essere più famigliari (Pascoli, Montale, Leopardi, Tonino Guerra ma anche l'ultima poesia scritta da Roberto Piumini sul coronavirus...) ma so già che ne sta cercando per essere lei a proporle.

In questi giorni in cui gli anziani vengono citati quasi solo come vittime del coronavirus, credo non sia retorico ricordarci invece di quanto ognuno è importante per la sua storia, per la sua vita unica e irripetibile. E forse mai come oggi i racconti degli anziani sono preziosi, per inserire le difficoltà del momento in un contesto, relativizzarle, e superarle. Per dare ai più giovani la voglia di andare avanti con fiducia e speranza.

Loretta, volontaria